

più rispettosi, quando uggiolava marcette o stonava romanze. Tutte le volte, insomma, che vinceva una battaglia, annetteva una provincia, conquistava una gonnella. Eppure, piccolo di statura e lardoso di

complessione, l'eccezionale personalità ovunque gli valse una *réfica* di onoranze, per dirla chiara alla marciante. Nuovo Alessandro, Nuovo Annibale. Nuovo Ciro, Nuovo Prometeo.

FRASI CELEBRI di Alberto Angelucci

DIO ME L'HA DATA GUAI A CHI LA TOCCA

*S*embra di vedere una vignetta di Forattini, con tutte le possibili variazioni sul tema politico-sessuale dei suoi personaggi. Invece è proprio la testuale, e piuttosto minacciosa, esternazione pronunciata da Napoleone fra le navate del Duomo di Milano, quella domenica del 26 maggio 1805, nell'atto di mettersi in testa la corona ferrea che lo consacrava Re d'Italia. Alcuni cronisti dell'epoca sostennero che, col suo gesto, Napoleone lasciò di stucco il cardinale addetto alla solenne imposizione del copricapo. Ma la versione sembra improbabile, anche per un prepotente come lui. Tutto lascia invece pensare che la cerimonia fosse già prevista come self-service, tanto più che si trattava di un'inconorazione minore, nonostante tutto, visto che il Bonaparte era già stato incoronato imperatore l'anno prima a Nôtre Dame.

Il Regno d'Italia se lo era comunque guadagnato ampiamente negli anni precedenti, annettendosi man mano, a spicchi, numerosi territori della Penisola fra il 1796 ed il 1797: battendo gli austriaci e occupando la Lombardia, togliendo al Papa la Romagna, impadronendosi delle Repubbliche di Genova e di Venezia; infine battendo nuovamente gli austriaci a Marengo nel giugno 1800 e annettendosi anche il Piemonte, Piombino, Parma, Piacenza e l'isola d'Elba,

senza immaginare a che cosa sarebbe servita qualche anno dopo. Nei momenti liberi, frattanto, promulgava il nuovo codice civile (che è ancora alla base del sistema giuridico francese), fondava banche, costruiva strade e industrie di vario tipo, rinnovava il sistema giudiziario, amministrativo e finanziario, stipulava uno dei tanti Concordati con la Santa Sede. Senza dimenticarsi di sistemare i suoi cari, che negli anni seguenti piazzò qua e là senza ritegno: il regno di Napoli al fratello Giuseppe, quello di Olanda al fratello Luigi, quello di Vestfalia al fratello Gerolamo, quello di Spagna ancora a Giuseppe, togliendolo da Napoli e mandandoci il cognato Gioacchino Murat. Non dimenticò neppure il figliastro, Eugenio di Beauharnais, che nominò viceré d'Italia. Napoleone diceva che la parola impossibile non è una parola della lingua francese (almeno nella sua). Proprio come accade in una vignetta di Wie il Mago. L'eterno prigioniero Spook, che sta ascoltando da un compagno di cella un piano di evasione dalla fortezza, gli chiede: «Ma che succede se il piano fallisce?». «La parola fallimento - risponde quello orgogliosamente - non è nel mio vocabolario». «E' consolante sapere - conclude Spook - che sarò impiccato insieme a un analfabeta» □

Autoconcessionarie Fantozzi

di Fantozzi Elvio & C. s.n.c.

CITROËN 

CONCESSIONARIE

Sede - Esposizione - Ricambi

57037 PORTOFERRAIO - Loc. Antiche Saline

Tel. (0565) 915019 - 917676